

BASTA!

NO
MERTI
SUL
LAVORO

#28APRILE
ore 15.00
Piazza
Montecitorio
ROMA

#RicordiamoliTUTTI



CONTA FINO A 24...

Conta fino a 24: in questo brevissimo tempo nel mondo è morto un lavoratore per una malattia professionale o un incidente sul lavoro, e ben 300 persone sono rimaste coinvolte in un incidente sul lavoro. In totale ogni anno si registrano 1 milione e 300 mila decessi sul lavoro; i casi di malattie

professionali sono circa 160 milioni l'anno, gli incidenti sul lavoro non mortali sono oltre 300 milioni.

Uno dei settori più colpiti resta l'edilizia, nel quale si verifica circa il 23% del totale degli incidenti. La prima causa di morte nei cantieri resta la caduta dall'alto.

ITALIA, UNA LUNGA SCIA DI SANGUE

In Italia nel 2015 sono morti 678 lavoratori, dei quali 156 in edilizia (il 23%). Sono aumentate drammaticamente le denunce di malattie professionali: nel 2014 sono state 57.400, quasi 6 mila in più dell'anno precedente, con un incremento rispetto al 2010 del 33%

NEL 2016 AD OGGI I MORTI NELLE COSTRUZIONI SONO 37: DI QUESTI IL 32% SONO TRA I 55 ED I 64 ANNI, QUASI L'11% TRA I 65 ED I 74 ANNI UN MORTO OGNI 3 GIORNI!

Oltre al dramma, il fenomeno comporta anche un costo sociale diretto ed indiretto insostenibile, pari ad oltre 50 miliardi di euro (il valore calcolato a livello mondiale, invece, è di circa 3.000 miliardi di euro, vale a dire il 4% del Pil).

LA VOCE "SICUREZZA" AI TEMPI DELLA CRISI

La crisi ha favorito la crescita del lavoro nero ed irregolare, ed ha facilitato le infiltrazioni delle mafie nel settore. Inoltre mai come nei momenti di crisi la sicurezza nei cantieri è messa a rischio dal comportamento irresponsabile di molti imprenditori edili, che cercano di risparmiare togliendo risorse alla voce "sicurezza".

La scure che nel corso degli ultimi dieci anni si è abbattuta sulle risorse al welfare e

l'assenza di turn-over nel lavoro pubblico ha ridotto drasticamente i già scarsi investimenti e organici del sistema ispettivo. Al lavoro dei pochissimi ispettori rimasti, per fortuna si aggiunge l'impegno dei sindacati, attraverso i responsabili per la sicurezza impegnati negli Enti paritetici e al lavoro quotidiano degli RIs e degli RIs1, i Responsabili per la sicurezza aziendali e territoriali.

LE NOSTRE PROPOSTE IN SINTESI

- **Rafforzare** i controlli e le sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro
- **Completare** quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 con la costituzione della Patente a punti, strumento importante per la selezione ed il sistema di qualificazione delle imprese
- **Definire** norme premiali - sia in termini di riduzione dei costi, sia in termini di vantaggi competitivi in fase di gara, soprattutto per lavori pubblici - per quelle imprese che dimostrino di essere regolari e sicure e adottino il sistema dell'asseverazione previsto dall'intesa e dalla normativa Uni-Inail-Cncpt
- **Ripristinare** il DURC nella sua originaria formulazione, passando in tempi brevi alla certificazione della congruità
- **CAMBIARE LA LEGGE FORNERO** sull'età pensionabile prevedendo l'uscita flessibile senza penalizzazioni per gli edili
- **Contrastare** il lavoro irregolare e nero, causa di molti incidenti e di mancata applicazione delle regole su salute e sicurezza
- **Applicare** il contratto edile a tutti i lavoratori impiegati in cantiere per assicurare uguali prestazioni ed uguali diritti
- **Realizzare** una più stringente collaborazione con la bilateralità edile a dimostrazione dell'importante impegno che è attribuito anche dagli operatori della vigilanza nei confronti degli enti sul fronte formazione e sorveglianza tecnica in cantiere.